

■ SCALEA Manifestazione con gli studenti e le autorità

Colori e suoni animano ancora il parco della legalità

di MATTEO CAVA

SCALEA – Una colorata manifestazione ha coinvolto gli studenti delle scuole del territorio. L'evento, in occasione della ricorrenza del ventesimo anniversario della Convenzione Onu dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Le porte, virtuali, del parco della legalità sono state aperte ai cittadini dall'Istituto Comprensivo di Scalea, organizzatore dell'evento, in collaborazione con Save the children, con l'associazione Libera, il Consorzio di Bonifica Valle Lao e con l'apporto del Comune di Scalea. Il tema: "Il Parco della legalità: un investimento educativo per i ragazzi". «Il bello si può anche creare quando non c'è. Un posto che non è bello può diventarlo. La bellezza è collegata ai diritti e alla legalità», ha detto Angelo Serio rappresentante di Save the children. Il dirigente dell'istituto comprensivo, Saverio Ordine, ha voluto ringraziare gli studenti e le docenti che hanno preso parte all'iniziativa e che hanno preparato la manifestazione in soli dieci giorni.

«Abbiamo voluto coinvolgere in questa iniziativa le scuole superiori – ha aggiunto Saverio Ordine – perché riteniamo che questa manifestazione possa anche rientrare in un discorso di orientamento scolastico, considerandolo come un diritto dei ragazzi, ad avere un futuro, una scelta di vita, professionale, che porti il più grande numero di ragazzi al successo nella vita».

Nel parco della legalità, oltre agli alunni dell'Istituto comprensivo, anche i giovani studenti del Liceo Meta-stasio di Scalea che hanno realizzato dei murales, lungo il percorso del parco della legalità; l'istituto superiore di Diamante, l'alberghiero ed il classico di Praia a Mare; il liceo Tommaso Campanella di Belvedere Marittimo e l'istituto d'arte di Maratea. Partner dell'iniziativa il Punto luce che ha insistito molto affinché la manifestazione si realizzasse. «E' l'anniversario della carta dove sono scritti i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza – ha detto il dirigente -. Non basta neanche una carta, l'uguaglianza non deve essere

solo formale, ma sostanziale. Il nostro impegno deve essere quello di far sì che i diritti siano effettivi». Presente anche l'assessore regionale all'ambiente Antonella Rizzo che ha sottolineato l'amore e l'impegno affinché il luogo, sede del Parco della legalità, venga restituito alla città. «Queste – ha detto l'assessore Rizzo – sono esperienze da replicare in tutta la Calabria. Le eccellenze nascono dal lavoro e dall'amore dei calabresi che si dedicano a perseguire obiettivi che ad altri possono sembrare sogni, che ai calabresi appaiono invece come il raggiungimento della normalità. L'equilibrio tra la cultura, i diritti dell'infanzia e il vivere normale, sta proprio nella legalità, nel far sì che non venga negata». Rivolgendosi all'on. Ernesto Magorno, l'assessore Rizzo, ha detto di partire dal parco della legalità di Scalea affinché diventi una "buona prassi" da replicare nelle altre città calabresi.

«L'impegno che mi sento di assumere è certamente di inserire il parco nelle linee life che stiamo portando

avanti con i fondi Por e vedere se gli alberi potranno aumentare, se ci saranno giochi per i ragazzi e se si possa mettere in sicurezza l'area». Il commissario Salvatore Caccamo ha ricordato il giorno della "restituzione" ai ragazzi dell'area che volutamente è stata intitolata "Parco della legalità". «Sono contento che ci sia l'on. Magorno affinché si possa dare un sostegno ai ragazzi». Sono intervenuti anche il capitano Alberto Pinto, il Presidente del Consorzio Valle Lao, Davide Gravina, la responsabile del progetto, Roberta Croce. L'on. Ernesto Magorno, parlamentare in commissione Giustizia ha sottolineato: «La scuola è il seminario della Repubblica.

Qui, a testimoniare l'impegno del Governo per la legalità, fu proprio il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, a scegliere quale prima tappa Scalea. A dimostrazione del fatto che la legalità la conquistiamo con il lavoro quotidiano. Legalità e ambiente possono essere sintetizzate in una parola semplice, dolce, la parola "pace", che in questo momento va urlata».



Una immagine della manifestazione